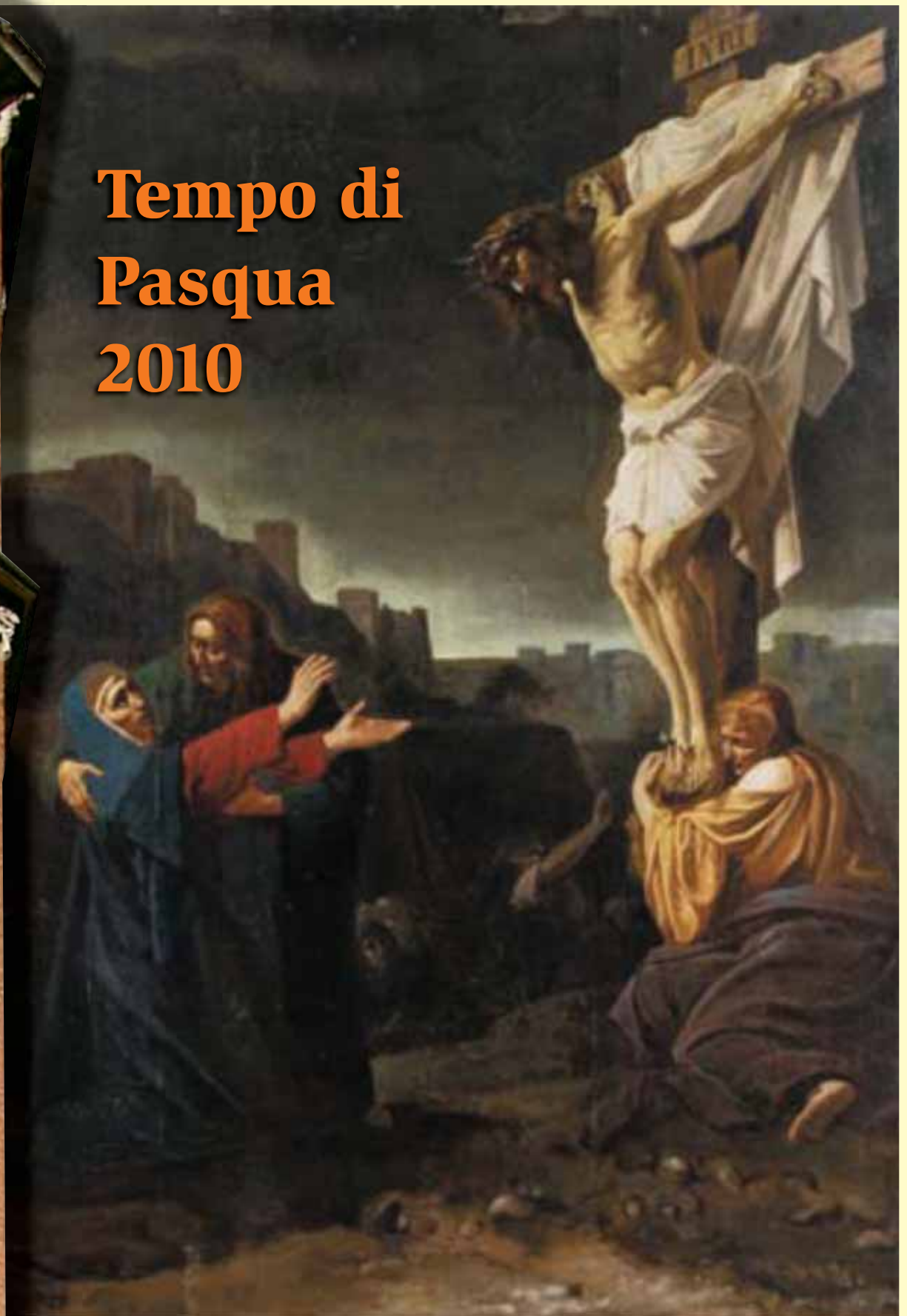


VOLTABAROZZO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

**Tempo di
Pasqua
2010**



Pasqua 2010

Buona Pasqua!

Da 700 anni la Chiesa di Voltabarozzo accoglie i fedeli della parrocchia, chiamati a riunirsi insieme (nessuno è escluso dalla chiamata di Dio: il giusto e il peccatore, l'amico e anche il nemico di Dio, il battezzato e il catecumeno, l'adulto e il bambino, il povero e il ricco), ogni anno, per celebrare i "sacri misteri" della PASQUA DEL SIGNORE.

E ciò avviene sempre all'inizio della primavera, quando nel cielo si staglia la luna piena del primo mese lunare.

Anche la Pasqua segna un INIZIO, una primavera di vita nuova, inaugurata 2000 anni fa da Colui che era disceso dal cielo per amore degli uomini, nel profondo silenzio della notte, a Natale. Per noi è venuto quaggiù in terra, insegnandoci la strada che porta alla felicità del cielo. Ci ha ottenuto la guarigione dai mali che inquinano la terra. Noi Lo abbiamo appeso alla Croce. Ma Dio Lo ha schiodato e Lo ha risuscitato. La vita di Gesù, riempita di amore per Dio e di azioni buone verso tutti, era davvero riuscita. Il Padre che sta nei cieli l'ha approvata.

Quella vita è dentro di noi fin dal battesimo. Siamo diventati capaci di donare, di spenderci per amore, di rendere la vita "amica" di Dio, di incontrare i nostri prossimi accogliendoli e facendo loro del bene. Con Gesù e come Lui siamo chiamati a vivere, operare, amare, perdonare.

La Pasqua rialza in piedi chi è nel peccato. Si smetta di dirsi cristiani a parole, mentre nei fatti si viene smentiti. Chi vive lontano da Dio si avvicini a Gesù risorto che dona a tutti la "pa-ce/perdono" della coscienza. Incominci a mettere la sua voce accanto ai tanti fratelli di fede cristiana, nella Chiesa. Preghi e canti con la festa del cuore "rappacificato con tutti". Muova i suoi passi, come le donne al sepolcro nel mattino di pasqua, a incontrare senza pregiudizi le persone e annunci che "pasqua" è per tutti. La risurrezione di Gesù srotoli via la pietra del sepolcro, abbatta le barriere di diffidenza e di malcostume, apra il cuore alla fiducia, aiuti a camminare con passo spedito verso ideali alti, evangelici.

Il Dio che ha risuscitato Gesù è anche il "mio" Dio se lo prego - insieme a tanti altri - come il Dio-Padre "nostro". Togliamo forse il saluto a qualcuno? Imbrogliamo nelle parole e negli affari? Ci sentiamo autorizzati a vedere e a compiere ogni genere di porcherie? Che ne facciamo della vita, delle azioni, dei pensieri, degli affetti: nel disordine morale o evangelicamente orientati?

Costruiamo insieme la Chiesa di Cristo! Ognuno sia una "pietra vivente" del Vangelo", utile alla comunità con i molti servizi che si possono prestare. Sosteniamo chi è fragile. Andiamo in soccorso di chi è meno fortunato nei beni spirituali e materiali.

La Chiesa di Voltabarozzo cerca fatti di "vangelo", persone abitate dalla "carità" di Dio, volti "pasquali" in cui risplende la gioia del vivere per amore.

La Pasqua di Cristo Signore sia piena di letizia contagiosa.

don Celestino e don Piero

Consiglio Pastorale

Lettera ai cercatori di Dio

◆ È questo il titolo di un sussidio promosso dai Vescovi italiani a beneficio di tutti coloro che, credenti ma non solo, si sentono alla ricerca di Dio e desiderano incontrarlo.

In verità questa lettera è un insieme di lettere, ciascuna delle quali propone una riflessione su tematiche che toccano la vita dell'uomo. La premessa sta in un interrogativo che resta spesso nascosto nella vita delle persone ma che è tuttavia ineludibile e sembra oggi produrre un'inquietudine ancora più diffusa: **il senso e il fine ultimo della nostra esistenza.**

La risposta che il testo propone a questo interrogativo sta in una prima importante considerazione: pur nelle diversità che caratterizzano una persona da un'altra c'è qualcosa che ci accomuna e cioè **siamo tutti cercatori di felicità e di un futuro**; qualsiasi siano le differenze, qui trovano convergenza.

Se tutti ci riconosciamo in queste aspettative, diverse sono invece le strade che percorriamo per cercare di soddisfarle.

Ma il desiderio di **una gioia duratura** per sé e per gli altri non trova e non può trovare una risposta piena se non **in proposte e scelte che rispondono ai bisogni del cuore.**

Ce lo dicono l'esperienza della fragilità umana e del dolore che possiamo trovare in tutte le età, nei poveri, nei malati, nelle diverse forme di emarginazione.

Quando si incontrano o vivono queste esperienze si provano i limiti dell'uomo, della persona, del tempo e diventa spesso necessario mettere nel giusto ordine le cose che contano.

Nonostante i progressi della scienza e della tecnica ci sono **aspetti della vita che restano un mistero**, per i quali non troviamo risposte certe e definitive. Le possibilità connesse solo alle logiche materiali o del pensiero hanno sempre un effetto e una durata che finiscono.

Che cosa dunque può dare una felicità che supera ogni limite? Se pensiamo che cosa desideriamo di più nella vita allora probabilmente diremo che è **l'amore.**

È questo amore infinito, senza fine, che noi cerchiamo e **che solo Dio ci può donare.**

È in questa speranza e con questa convinzione che la nostra vita assume senso e fine.

È questa la fede a cui siamo chiamati, che bello riuscire a fidarci sempre di Dio, di quel Dio invisibile che ha mandato Gesù perché gli uomini potessero vedere e seguire la via di una gioia piena che comincia già da qui, anche nelle situazioni più

difficili perché è soprattutto lì che il Signore vuole essere presente.

Se il tempo della quaresima ci aiuta a riscoprire quel legame che un figlio sente per il Padre, così che al momento dell'incontro possiamo provare quella gioia profonda che appaga il cuore, **la Pasqua ci consegna la Risurrezione di Gesù, che per noi è conferma e pegno del futuro a cui siamo chiamati, cioè alla felicità che cerchiamo, infinita, senza fine.**

È dunque buona Pasqua l'augurio del consiglio pastorale a tutta la nostra comunità.

Alessandro Nicoletto





Pietro Apostolo

Nato tra gli anni 2-4 d.C. a Betsaida, un piccolo paese della Galilea vicino al lago di Tiberiade, in Palestina. Il suo nome di origine era Simone ma, come riportato nei vangeli di Matteo e Giovanni, ad un certo punto Gesù lo chiamò Kefa, che in aramaico significa roccia - pietra, in latino Petrus.

Figlio di Giona (o Giovanni) e fratello di Andrea. Simon-Pietro e Andrea sono pescatori, lavorano insieme con Giacomo e Giovanni.

Più volte i vangeli li citano sul lago di Galilea, l'episodio che più facilmente si ricorda è probabilmente quello della pesca miracolosa, dopo il quale Gesù li invitò a seguirli. Ma intorno a quel lago li troveremo altre volte durante la predicazione di Gesù e dopo la sua risurrezione.

In base a quanto riportato in uno dei vangeli Gesù guarì la suocera di Pietro mentre si trovava a Cafarnaon, questo ha portato alla conclusione che Pietro fosse sposato. Anche san Paolo, in una sua lettera, fa riferimento ad una "donna credente" di Pietro, termine che tradotto nel senso corrente può significare anche moglie.

Dai racconti evangelici Pietro appare come un uomo - semplice e spontaneo, che protesta con il Signore quando durante l'ultima cena vuole lavargli i piedi, - talvolta impetuoso, che aggredisce e ferisce una delle guardie (di nome Malco) al momento dell'arresto di Gesù - pronto a riconoscere i propri errori e a cambiare, che piange amaramente quando si rende conto di come si era realizzata la predizione di Gesù sul suo comportamento: "prima che il gallo canti..." - pieno di amore verso Gesù Cristo e umile, che risponde "Signore, tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene", Insieme con Giacomo e Giovanni fu testimone sia della trasfigurazione di Gesù che della sua agonia nel campo degli ulivi.

Durante la passione di Gesù i vangeli riferiscono che Pietro negò per tre volte di conoscerlo e non lo indicano presente ai piedi della croce.

Lo ritroviamo la mattina di Pasqua quando, avvertito da Maria Maddalena che il corpo di Gesù è scomparso, corre al sepolcro.

I santi patroni

Nei 700 anni della fondazione ricordiamo le figure dei santi

Le notizie sulla vita degli apostoli Pietro e Paolo, come in generale quelle di tutte le figure evangeliche, sono essenzialmente tratte dai testi del Nuovo Testamento (vangeli, atti degli apostoli, lettere). In particolare per i Vangeli e gli Atti degli Apostoli si tratta di testi nati dall'esigenza di mettere per iscritto quello che gli apostoli avevano fino ad allora raccontato verbalmente e cioè i fondamenti della fede in Gesù Cristo e la loro esperienza. Il continuare a farlo solo verbalmente e da persone non più direttamente testimoni degli eventi

Anche Pietro mostrò limiti e fece errori, eppure fu lui il prescelto, fu a lui che Gesù disse: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno su di essa, tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato anche nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto anche nei cieli".

Dopo la risurrezione di Gesù e le sue apparizioni, quindi a partire dall'anno 30 d.C., Pietro comincia la sua predicazione in Palestina, insieme agli altri apostoli. In quegli anni viene arrestato tre volte e condotto anche lui davanti al tribunale ebreo dei sommi sacerdoti, gli Atti degli apostoli riferiscono che meravigliò i giudici che lo interrogarono perché rispose con saggezza ("è meglio ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini") pur evidenziando cultura e istruzione popolare.

Ebbe il dono di operare miracoli - per esempio la guarigione di uno storpio dalla nascita che stava seduto a chiedere l'elemosina davanti alla porta "Bella" del tempio a Gerusalemme, con Pietro che gli dice: "non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina".

Fu l'ispiratore del vangelo di Marco, che mise per iscritto la sua predicazione.

Intorno agli anni 50 deve essere stato ad Antiochia, della cui chiesa è considerato il fondatore. Convocò il primo concilio a Gerusalemme per discutere e definire alcune scelte decisive, che orientarono l'avvenire della Chiesa. La più importante di queste riguardava a chi fosse destinato il messaggio cristiano: condivise l'idea di Paolo secondo cui il messaggio cristiano era rivolto a tutti, non solo agli ebrei, ma a tutti i pagani e che tutti avevano gli stessi diritti.

Degli anni successivi non vi sono indicazioni univoche, probabilmente si recò a Corinto, nelle terre della Cappadocia e della Galazia, forse una prima volta a Roma. Tra gli anni 64 e 67, secondo la tradizione dei padri della chiesa, Pietro finì i suoi giorni a Roma dove, prima venne arrestato e rinchiuso nel carcere (del Marmetino) in seguito alla persecuzione che l'imperatore Nerone ordinò contro i cristiani, e poi morì crocefisso.

Pietro e Paolo

zione della nostra chiesa

Pietro e Paolo a cui è dedicata

non avrebbe più garantito la veridicità dei contenuti. La volontà di questi autori era quindi trasmettere l'annuncio evangelico e non di scrivere un libro di storia o di un personaggio nel senso che noi oggi diamo correntemente a questi termini, questo metodo "biografico" non rientrava nella concezione che si aveva a quel tempo della storia. Conseguentemente i testi non mostrano una particolare attenzione alla cronologia e alla descrizione minuziosa dei fatti con lo stile della cronaca ma tutto è raccontato alla luce del significato di fede.

Paolo nasce a Tarso (nell'odierna Turchia) tra il 5-10 d.C. ed è stato il principale missionario del Vangelo di Gesù tra i pagani greci e romani, per questo viene ricordato come l'apostolo dei gentili, questo era infatti il nome con cui gli ebrei chiamavano gli altri popoli. Ebreo, della tribù di Beniamino, il suo nome di origine era Saulo.

Non ci sono informazioni dirette sulla condizione civile di Paolo, probabilmente era celibe, così come non ve ne sono sulla sua famiglia di origine, l'unico riferimento fa cenno al "figlio della sorella di Paolo" che risiedeva a Gerusalemme.

In gioventù, per la sua formazione viene mandato a Gerusalemme a frequentare una delle più importanti scuole rabbiniche della città, quella del maestro Gamaliele. Parlava l'aramaico, la lingua corrente in Palestina a quel tempo, e il greco.

Faceva il costruttore di tende, mestiere che intraprese verosimilmente seguendo l'attività del padre e a cui sembra si dedicò anche durante il suo ministero per garantirsi una autonomia economica.

A titolo di curiosità possiamo dire che di lui vi è anche una descrizione fisica che risale al II° secolo e che lo definisce: un uomo di bassa statura, con la testa calva, le sopracciglia congiunte, il naso sporgente che dominava la faccia. Come già accennato nel riquadro delle fonti storiche la datazione tardiva del testo rende difficile attribuire un valore certo a questa descrizione anche se la sua raffigurazione nel tempo ha seguito spesso questa tradizione. Certo è invece che Paolo era afflitto da una malattia anche se non è precisato quale fosse.

Sebbene coetaneo di Gesù e diversamente dagli altri dodici apostoli non lo conobbe personalmente. Apostolo significa "inviato", in questo senso Paolo non lo fu dal Gesù terreno, come i dodici apostoli, ma fu il primo ad avere come esperienza solo quella del Cristo Risorto.

È Paolo stesso a definire la sua come la testimonianza di un apostolo per vocazione, così come è lui stesso a raccontare la "nascita" di quella vocazione quando, in viaggio per Damasco, venne improvvisamente avvolto da una luce



Paolo Apostolo

fortissima che lo accecò e udì una voce che gli diceva "Paolo perché mi perseguiti?" Accecato e sconvolto fu portato dagli uomini che erano con lui a Damasco dove incontrò Anania che lo guarì e che era il capo di quella comunità cristiana che Paolo intendeva reprimere proprio con quel viaggio.

Fino a quel momento Saulo era stato infatti un ebreo osservante che apparteneva alla corrente dei farisei, cioè di coloro che seguivano i precetti della legge anche se in modo meno rigoroso e rigido di altre classi sacerdotali. E proprio l'essere osservante e fervente alla legge ebraica lo porta a contrastare i seguaci di Cristo, così come del resto avevano fatto i capi e i sommi sacerdoti con Gesù.

La sua conversione va intesa come una chiamata, come una adesione al Cristo che tutto porta a compimento e non tanto come uno sconfessare la legge ebraica. Paolo avrà il coraggio di ricredersi su quelle che costituivano le sue certezze: non erano le sue opere religiose a fargli accumulare crediti verso Dio, ma era la fede in Cristo che gli consentiva di ricevere gratuitamente quell'amore incondizionato che è pegno di salvezza. E il debito di amore che Paolo sente verso il Cristo a partire dall'incontro sulla via di Damasco cercherà di colmarlo con la missione che da quel momento in poi caratterizzerà la sua vita. Iniziò un'attività di predicazione che rivolse dapprima agli ebrei e in seguito principalmente ai pagani.

Non vi sono sufficienti informazioni per una completa e cronologica ricostruzione della sua vita, sappiamo però che tra gli anni 40 e 60 compirà quattro grandi viaggi sulle terre che oggi conosciamo come Palestina, Turchia e Grecia, fino ad arrivare in Italia, approssimativamente si stima che fece oltre diecimila chilometri.

Fatto imprigionare dagli ebrei a Gerusalemme intorno agli anni 60 con l'accusa di turbare l'ordine pubblico, Paolo chiese di essere giudicato dal tribunale di Roma in quanto cittadino romano. Ivi condotto venne tenuto per alcuni anni ad una sorta di arresti domiciliari durante i quali continuò la sua predicazione.

Morì a Roma, decapitato, tra gli anni 64-67, durante la persecuzione di Nerone.

700 Anniversario della fondazione della chiesa dei santi Pietro e Paolo di Voltabarozzo

Nell'ambito dei festeggiamenti per il Settecentesimo anniversario della fondazione della nostra chiesa di Voltabarozzo, si sono sviluppate alcune iniziative di carattere culturale e sociale.

◆ PROGETTO CON LE SCUOLE MEDIA E PRIMARIA: "IL TERRITORIO DI VOLTABAROZZO"

La prima iniziativa è stata la proposta offerta alla Scuola Media "Stefanini" e alla Scuola Primaria "Nievo" di Via Vecchia di scoprire il territorio di Voltabarozzo, la sua storia, la sua chiesa, le sue componenti sociali ed urbanistiche, gli aspetti naturali, gli interventi umani nel paesaggio e nelle architetture, le caratteristiche economiche e gli insediamenti urbani. Il progetto così offerto ai bambini e ai ragazzi delle nostre scuole ha permesso di confrontare l'oggi con il patrimonio culturale e sociale del passato, con la documentazione disponibile e con la trascrizione di racconti orali dei nonni.

Le docenti hanno accolto con viva soddisfazione il progetto che è stato adottato per quasi tutte le classi. Si sono visti gruppi di ragazzi, ordinati e attenti (quasi sempre) che hanno aderito al "Percorso storico-artistico" che li ha portati a conoscere la chiesa dei Santi Pietro e Paolo e le opere d'arte che essa contiene. Altre classi sono invece state accompagnate alla conoscenza di alcune "storiche" attività economiche del nostro territorio: la "Bordin aratri" e la "Schiavon biliardi" che, grazie alla generosa e disponibile accoglienza dei titolari, hanno permesso agli alunni di avvicinarsi a realtà ricche di storia e di professionalità.

Altre classi ancora hanno svolto invece attività in aula rivolte alla conoscenza del territorio dal punto di vista demografico e sociale, condividendo non solo i "numeri" dello sviluppo degli abitanti, ma anche le esperienze dei racconti dei nonni di una Voltabarozzo ... che c'era.

La primavera è stata propizia per accompagnare varie classi nel parco "ex Sgaravatti" per conoscere le caratteristiche vegetali del prezioso e antico luogo oltre che alla storia e all'architettura della villa che ora accoglie le due scuole.

Infine, tutte le classi della Scuola Media e la classe 5B della Primaria hanno partecipato ad un interessantissimo incontro in chiesa con il Prof. Sante Bortolami, nostro illustre paesano, Ordinario



di Storia Medievale all'Università di Padova, che ha loro raccontato la nascita di Voltabarozzo nella Padova del Trecento e il suo lento sviluppo nei secoli: sette, per l'appunto!

Tutti i lavori dei ragazzi saranno poi esposti nella prossima mostra storico-culturale.

È stata un'esperienza molto valida e significativa, che ha permesso di ricostruire segmenti di vita e di storia locale ed inserirli nella conoscenza della storia ufficiale, perché la conoscenza della propria realtà locale spesso si traduce nella sua valorizzazione e tutela.

A buon rendere!

*Silvio Varotto, Valerio Galeazzo, Maria Volpin,
Luca Lotto, Roberto Bettella, Devis Casetta, Mario
Bortolami*



CONCORSO FOTOGRAFICO: "CHIESA E COMUNITÀ"

È fissata al 15 maggio la scadenza per la presentazione delle fotografie per poter partecipare al "Concorso fotografico a premi" promosso in occasione dei 700 anni della nostra chiesa e avente come tema "Chiesa e Comunità, momenti di chiesa, cultura e arte visti attraverso l'obiettivo della tua fotocamera. Le foto possono rappresentare una chiesa, una sua opera d'arte oppure un momento



di vita comunitaria (ad esempio una cerimonia, una processione, una festa, ecc.)". Chiunque può partecipare al concorso consegnando al massimo 3 fotografie in formato 20x30 (se si fanno stampare presso il negozio RCE di Riviera Tito Livio a Padova le stampe sono gratis). I risultati del concorso saranno comunicati il 23 maggio sul sito web della parrocchia: www.voltabarozzo.it e domenica 30 maggio alle ore 11,30 avverrà la premiazione (con ricchi premi: console Nintendo Wii, videocamera digitale Samsung U10, orologio Breil, cornice digitale, ...e altro). È prevista una premiazione speciale per chi sceglierà come soggetto la chiesa di Voltabarozzo. Il regolamento del concorso e la scheda di partecipazione sono scaricabili dal sito web della parrocchia. L'invito è specialmente esteso alle famiglie, ai ragazzi (che si possono anche mettere in gruppo), perchè diventi un momento di condivisione di sguardi perchè "la bellezza esiste se ci sono occhi disponibili ad ammirarla". Partecipate numerosi!!!

Il Comitato

"VOLTABAROZZO: COMUNITA' DA 700 ANNI": FUORI LE VECCHIE FOTO DAL CASSETTO

È in programma la pubblicazione di un "Album fotografico" della nostra Comunità, che possa entrare in ogni nostra casa, per porsi accanto a quello che tutti già abbiamo della nostra famiglia. Il titolo pensato è "Voltabarozzo: comunità da 700 anni" e vuole essere un contenitore di immagini e testi che partono dal 1310 e scorrendo lungo i secoli arrivano al nostro "passato prossimo", raccontandoci luoghi, momenti, persone, architetture, fatti, che fanno parte del nostro DNA ma che forse (anzi, quasi sicuramente) non conosciamo. Tutta la documentazione che verrà raccolta andrà anche a costituire la "Mostra storico-fotografica" che allestiremo a maggio nei locali della Parrocchia. Facciamo, quindi, un appello a quanti – e speriamo tanti – vorranno contribuire aprendo il cassetto (o l'album) delle vecchie foto e portando una vecchia immagine del nostro territorio: una foto di Voltabarozzo, della sua chiesa, delle sue piazze, delle sue strade, o una vecchia foto di momenti di famiglia come matrimoni, comunioni, ecc., oppure una vecchia foto che racconti il ricco mondo associativo di Voltabarozzo: Azione Cattolica, Esploratori, Confratelli, Asilo infantile, ecc., oppure un momento di scuola, o momenti di lavoro, quello sui campi o quello in una officina, oppure nella bottega di un artigiano...

Le foto vanno consegnate in copia al Parroco (o ai suoi incaricati) oppure portate presso l'Ottago Cavalli in Piazza Santi Pietro e Paolo che provvederà a riprodurle e a restituirle immediatamente. Grazie fin d'ora a quanti accoglieranno l'invito.

Il Comitato

IL NUOVO SAGRATO E LA MANUTENZIONE DELLA FACCIATA DELLA NOSTRA CHIESA

Sono quasi terminati i lavori per la nuova formazione e pavimentazione del sagrato (verranno completati nelle prossime settimane) e sono in corso i lavori di manutenzione della facciata della chiesa. Ambedue opere "storiche" che andavano veramente fatte: la prima per arrivare a ri-valorizzare il centro storico del nostro paese riconsegnandogli l'identità che aveva, la seconda per fermare il degrado che ormai aveva "colpito" l'intonaco e le pietre settecentesche della facciata.

Nell'esecuzione di questi due importanti lavori si è potuto toccare con mano l'unione degli obiettivi dell'Amministrazione civica con quelli della Comunità religiosa. Una fattiva collaborazione fra vari soggetti che hanno pensato, maturato, seguito ed ora realizzato un obiettivo a servizio del bene comune.

L'inaugurazione è prevista per il prossimo mese di maggio e sarà un momento di grande festa alla quale ognuno si senta fin d'ora invitato!

*Il Parroco
con il Consiglio per gli Affari Economici*



Scuola e settecentenario

◆ Anche a Scuola si parla di VII° Centenario. Le dieci classi della Scuola Elementare I. Nievo e le sei classi della Scuola Media L. Stefanini hanno aderito al progetto intitolato Il territorio di Voltabarozzo che prevede una serie di attività didattiche riguardanti la nostra comunità parrocchiale. Lo scopo del progetto è quello di

1. far emergere e valorizzare tutte le risorse presenti nel territorio locale
2. dare risonanza del VII centenario anche in realtà diverse dalla Parrocchia, come la scuola
3. coinvolgere i ragazzi nella scoperta della storia e della realtà di Voltabarozzo
4. stimolare la valorizzazione e la tutela del territorio attraverso la sua conoscenza

Nel dettaglio il progetto si articola nelle seguenti attività scelte dalle insegnanti.

CLASSI I e III elementari: trascrizione dei racconti orali dei nonni riguardo la loro infanzia, vecchie tradizioni, usi, costumi, mestieri, giochi e loro rievocazione. Raccolta di vecchi arnesi, materiali e ricette culinarie.

CLASSI II elementari: scoperta del Parco dei Faggi e delle sue caratteristiche vegetali e storia.

CLASSI IV elementari: costituzione di un erbario sulle principali specie vegetali locali.

CLASSI V elementari: scoperta del paesaggio di Voltabarozzo e delle sue componenti (campi aperti o chiusi, le siepi, le coltivazioni, idrografia, insediamenti urbani, ecc.)

CLASSI I medie: le siepi agrarie - composizione e caratteristiche. Caratteri demografici di Voltabarozzo.

CLASSI II medie: principali attività economiche e sociali. La chiesa di Voltabarozzo.

CLASSI III medie: storia ed aspetti artistici della Villa ex Sgaravatti. Emergenze ecologiche.

In totale parteciperanno all'iniziativa circa 350 ragazzi aiutati dai seguenti esperti: Roberto Bettella per "Percorso storico-artistico", Mario Bortolami per "Percorso storico-artistico", Sante Bortolami per "Percorso storico-artistico", Devis Casetta per "Percorso geografico-ambientale", Maria Truini per "Percorso storico-sociale" e Silvio Varotto per "Percorso scientifico-ambientale".

Hanno inoltre contribuito alla buona riuscita del progetto Valerio Galeazzo e Luca Lotto.

Per alcune classi il progetto è già iniziato, altre lo svolgeranno nei prossimi mesi.

A febbraio le classi seconde medie hanno approfondito tematiche economiche visitando

alcune aziende operanti in Voltabarozzo: Bordin Aratri e Biliardi Schiavon. La generosa e disponibile accoglienza dei titolari hanno permesso agli alunni la conoscenza dei processi produttivi e realtà aziendali ricche di storia e di professionalità. I ragazzi hanno inoltre aderito al "Percorso storico-artistico" visitando la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo e scoprendo le sue opere d'arte e suoi aspetti storici e religiosi.

Le classi prime medie hanno analizzato la demografia della nostra Parrocchia, calcolando la densità di popolazione e costruendo la piramide demografica.

È in corso nelle classi prime e terze elementari, la raccolta di vecchi racconti, foto, giochi e ricette culinarie, che costituiscono parte del patrimonio culturale e sociale del passato, altrimenti destinato ad andare perduto.

Nel mese di marzo tutti i ragazzi delle scuole medie e di quinta elementare hanno partecipato ad un interessantissimo incontro in chiesa con il Prof. Sante Bortolami, nostro illustre paesano, Ordinario di Storia Medievale all'Università di Padova, che ha loro raccontato la nascita di Voltabarozzo nella Padova del Trecento e il suo lento sviluppo nei secoli: sette, per l'appunto!

Tutti i lavori dei ragazzi saranno poi esposti nella prossima mostra storico-culturale.

Fino ad oggi gli insegnanti ed i ragazzi hanno dimostrato entusiasmo e vivo interesse alle molteplici attività proposte. E' motivo di grande soddisfazione vedere che le due più importanti entità educative del nostro territorio come Parrocchia e Scuola stanno collaborando per la formazione dei nostri ragazzi.

Per concludere una curiosità: nel 2009 la popolazione residente a Voltabarozzo è stata di 5.338 persone, di cui 2.795 femmine e 2.543 maschi.

Silvio Varotto



Un Katekismo alternativo

◆ Sabato 6 febbraio, alle ore 15.00, partenza con il gruppo dei ragazzi di prima e seconda media insieme ai catechisti e ad alcuni genitori, per raggiungere a piedi, attraverso la pista ciclabile, l'Istituto Don Bosco dove ci aspettava Sr. Anna Veronese, incaricata delle missioni salesiane in Madagascar. Siamo arrivati verso le 15.40, dopo un'allegria e movimentata passeggiata (fortunatamente aveva smesso di piovere... ma ci siamo divertiti ugualmente con le pozzanghere!!!).

Sr. Anna ci ha accolto in un'ampia stanza, sopra la palestra dell'Istituto, dove aveva già preparato appese ad alcuni cartelloni, alcune foto che ci hanno fatto un po' conoscere l'ambiente delle missioni in Madagascar (Mahajanga, Betafo). Ha iniziato a parlarci spiegandoci il motivo per cui ha deciso di farsi suora. Ci ha detto che ciò che l'ha spinto in modo determinante è stata una riflessione che le disse un sacerdote in confessione quando era ancora bambina, ovvero: "Cara Anna, ricorda che il bene che tu puoi fare in questo momento, se non lo fai tu, non lo farà più nessun'altro e resterà un atto di bene incompiuto per sempre, sempre e sempre..." ecco, questo è stato il motivo che ha spinto la nostra dolcissima Sr. Anna a donare la sua vita a Gesù: voler compiere quel bene che nessun altro avrebbe potuto fare al posto suo. Poi ci ha raccontato che il suo desiderio più grande era diventare missionaria ma che per vari motivi, in primis la salute, non ha potuto realizzare. Proprio questo l'ha spinto allora ad aiutare dall'Italia le sue consorelle in Madagascar, promuovendo adozioni a distanza e raccogliendo materiale utile per le missioni. Mentre ci raccontava le sue brevi visite

alle missioni, Sr. Anna si è commossa varie volte, in particolare raccontando un episodio ricorrente nella vita dei bambini delle missioni: al momento del pranzo, quando viene versato il riso sul piatto, ogni bambino anche se affamato, come spesso li capita sovente, aspetta pazientemente che siano serviti tutti i presenti, per verificare che davvero il cibo di quel giorno basti per tutti. I ragazzi iniziano a mangiare quando anche l'ultimo bimbo ha il piatto pieno... oppure ci ha raccontato di bambini che mangiano metà porzione e l'altra metà se la mettono in saccoccia per portarla a casa dai fratellini più piccoli che non sanno ancora camminare e che quindi non possono andare alla missione... o ancora che fanno chilometri di strada a piedi scalzi (il percorso per raggiungere la scuola è molto lungo) per risparmiare le scarpe (se ce l'hanno) che infilano appena prima di entrare nella missione... Abbiamo ascoltato i racconti di Sr. Anna con il cuore colmo di emozione e, talvolta, ci siamo commossi anche noi. Poi ci ha accompagnato al "suo" container, che avrebbe spedito in Madagascar dopo qualche giorno, colmo fino all'inverosimile di tutte le cose che possono servire in missione: dai tessuti per la scuola di cucito per le ragazze (che altrimenti andrebbero nelle strade per guadagnarsi di che vivere...) alle agende inutilizzate perché scadute che vengono usate come quaderni... dagli alimenti a lunga scadenza ai cappellini per i ragazzini... dalle macchine da cucire per noi obsolete, ai vecchi banchi di scuola che qui vengono buttati... e tanto altro materiale che Sr. Anna ha infilato sfruttando tutto il minimo spazio. Insomma, ci stanno così tante cose che per gli abitanti della missione l'arrivo del container è una vera festa!!! Ci siamo congedati da Sr. Anna colmi di serenità e di pace che ci ha saputo comunicare e con il desiderio di fare qualcosa di concreto anche noi.

GRAZIE SR. ANNA!!! Con la tua testimonianza abbiamo capito che tu hai saputo incarnare il Vangelo con la vita e che in questo modo tu sei davvero TUVAYKUN!!! *A presto con altre nuove esperienze*



Campo Estivo Voltabarozzo 2010

Malga Giuggia di Roncone m. 1600

◆ L'Amministrazione Comunale di Roncone, nell'anno 2001 ha portato a termine la ricostruzione dell'immobile e nel 2002 ha completato l'arredamento della "casina" di Malga Giuggia con lo scopo di incentivare momenti di aggregazione sociale in particolare fra i giovani. L'intervento di recupero ha riguardato la sistemazione e la trasformazione del fabbricato esistente in edificio da adibire a "attività ricreativa - colonia" per incentivare il turismo rurale nell'ottica di un'offerta volta alla valorizzazione di percorsi naturalistici e di rendere l'immobile luogo di



aggregazione socio - culturale e ricreativo. L'esperienza della vita di gruppo con i coetanei è sicuramente importante per i ragazzi/e. Il ritrovarsi insieme, il potersi sperimentare lontano da casa, lontano dalla famiglia, è un'opportunità fondamentale per la crescita della fiducia in se stessi e il raggiungimento di un buon livello di autonomia. Il poter vivere un'esperienza che per il ragazzo/a

è solo sua e non coinvolge tutta la sua famiglia, dà sicuramente valore alla stessa e rimane come ricordo personale. La possibilità di mettere in comunione situazioni, oggetti e spazi, abitua i ragazzi/e ad una libertà personale che è tale solo nel rispetto dell'altro. Non da ultimo questa esperienza costituisce un'opportunità di crescita e di condivisione di valori come l'accettazione, il rispetto e la tolleranza, in un luogo che offre ai bambini/e la possibilità di sperimentarsi nel grande gruppo e mettersi in gioco in prima persona, di stringere nuove amicizie, di misurare le proprie capacità di comunicazione e socialità; è uno spazio per conoscersi e cooperare, giocare e attivare la fantasia e vivere il territorio circostante come riferimento. Siamo certi che chi ha partecipato e parteciperà ai campiscuola tornerà a casa con il ricordo di una vacanza felice, con tanti nuovi amici e arricchito da un'importante esperienza umana e culturale.

Periodo: lunedì 12 luglio-domenica 18 luglio 2010

Ragazzi/e: 3°-4°-5°elem.-1° e 2°media

Quota €. 145,00

Viaggio di andata: in pullmann

Festa con i genitori: domenica 18 luglio

Viaggio di ritorno: con i genitori

Iscrizioni entro domenica 16 maggio in canonica, versando l'acconto di €. 50,00.

Informazioni in parrocchia, tel. 049 750148.

Iscrizione fino all'esaurimento dei posti disponibili e solo per chi è:



un grande sognatore



con il fuoco nelle vene

che...



...guarda lontano

con tanta...



fantasia

e un...



cuore grande

Centro d'ascolto Caritas e Solidarietà

◆ Pensiamo che ormai si sappia che in centro parrocchiale è attivo un centro d'ascolto gestito dalla Caritas. Lo scopo del centro d'ascolto è di essere attento e solidale con i problemi della comunità stessa che possono essere di vario tipo. Abbiamo cercato di agevolare i contatti con le assistenti sociali del Comune a volte o siamo stati utili a trovare qualche mobile di casa piuttosto che una bicicletta o una carrozzina per bambini o una sedia a rotelle. Abbiamo fatto da tramite fra una richiesta ed una offerta o abbiamo semplicemente ascoltato e condiviso un disagio perché a volte il problema condiviso diventa più sostenibile. Il periodo di crisi ha fatto sì che ci fosse anche la necessità di dare un aiuto molto concreto attraverso la distribuzione di generi alimentari e su questo argomento spendiamo una parola di più perché è da qui che durante lo scorso Avvento in parrocchia è nata un'iniziativa importante grazie alla sensibilità del "gruppo famiglie" e del "gruppo catechisti/e" e con il pieno appoggio di Parroco e Giunta e Consiglio Pastorale: "IL PANIERE DELLA SOLIDARIETA'". Si trattava di chiedere a tutti di voler lasciare in un apposito contenitore in chiesa un alimento non deperibile scelto fra tanti di una lista in modo da consentire al centro d'ascolto di poter distribuire qualche spesa alle persone o alle famiglie in difficoltà consentendo così e queste di poter far fronte al pagamento di qualche bolletta senza rischiare di doverli togliere al sostentamento quotidiano. E' stato un successo! Grazie alla generosità dei parrocchiani fin'ora siamo stati in grado di consegnare una cinquantina di spese (in soli due mesi sono moltissime) e ci sono alcuni altri generi in scorta che man mano distribuiremo. E' veramente importante constatare che è stata recepita l'importanza di unire le forze a beneficio di tutti e con un minimo sforzo per ognuno riuscire ad essere concretamente utili. Il successo dell'iniziativa ha spinto a volerla ripetere anche in periodo di Quaresima perché, sappiamo, si mangia tutti i giorni. Chi può accedere alla distribuzione? Tutti, o meglio, chiunque viva una difficoltà momentanea, perché si sa che la pensione può non bastare o un licenziamento può mettere in difficoltà seria una famiglia o una cura medica costosa può causare un esborso imprevisto, ecc. Gli incaricati Caritas sapranno valutare con discrezione ed intervenire a nome di tutta la comunità. Per chi volesse aderire, è indispensabile forse elencare la lista degli alimenti utili a comporre le borse della spesa perché è importante che siano

alimenti a lunga scadenza e non in contenitori di vetro per la pericolosità in caso di rottura, specificando che basta uno solo fra questi alimenti:

- Latte a lunga conservazione;
- Biscotti o merendine;
- Caffè;
- Zucchero;
- Pasta;
- Riso;
- Crackers;
- Pomodori, fagioli, piselli in latta o tetrapak;
- Tonno;
- Olio in bottiglia di plastica.

Ringraziamo tutti per la generosità dimostrata, sinonimo di solidarietà concreta e grazie a tutti quelli che aderiranno d'ora in poi.

La Caritas Parrocchiale

Incontri biblici sull'Apostolo Pietro

◆ **Biblista: Prof. don Renato De Zan**

ogni martedì dal 13 aprile al 25 maggio 2010
e mercoledì 5 maggio (invece di martedì 4 maggio)
ore 21.00

Su questa pietra fonderò la mia Chiesa
Breve percorso biblico sulla figura di Pietro nel
Nuovo Testamento

01. martedì 13.04.2010 Pietro e la sua chiamata:
pluralità dell'esperienza

02. martedì 20.04.2010 Pietro e la sua crisi:
dall'annuncio di Gesù alla consumazione

03. martedì 27.04.2010 Pietro e la sua riabilitazione:
colui che conferma i fratelli

04. mercoledì 05.05.2010 Pietro nella testimonianza
della scuola giovannea: il pastore del gregge di
Cristo

05. martedì 11.05.2010 Pietro e la storia della Chiesa
primitiva: il pastore coraggioso

06. martedì 18.05.2010 Pietro nella testimonianza
della scuola paolina: Cefa, la pietra

07. martedì 25.05.2010 Pietro e la tradizione petrina:
il testimone di Cristo

Collette varie e contributi

Collette varie e contributi

Tasse Curia	1.578.00 €
Infanzia Missionaria	498.00 €
Lebbrosi	524.00 €
Carità del Papa	312.00 €
Università Cattolica	25.00 €
Terra Santa	25.00 €
Un pane	565.00 €
Sostegno diocesi	237.00 €
Seminario	1.142.00 €
Giornata Missionaria	630.00 €
Quotidiano cattolico	10.00 €
Migranti	10.00 €
Famiglie in difficoltà	639.00 €
Terremotati Abruzzo	2.130.00 €
A Mons. Luigi Paiaro	7.114.00 €
A P. Adriano Galeazzo	344.00 €
A Suor Goretta Favero	2.768.00 €
A Suor Annalisa	2.980.00 €
Totale	€ 21.531.00

Sottoscrizione lavori chiesa

15 genn.'09	N.G.	€ 100.00
12 apr.'09	N.N. genitori defunti	€ 50.00
20 ott.'09	N.N. Antonio Varotto	€ 70.00
23 dic,'09	Fam Galiazzo Leonio e Sonia	€ 1.000.00
23 dic,'09	Vania Aida	€ 50.00
		€ 1.270.00

La mia Parrocchia

Settecento anni compie la mia parrocchia
Dal tempo che l'hanno registrata.
"Volta il biroccio" era chiamata.

Poche famiglie vi abitavano
Molte delle quali con lo stesso cognome,
allora gli hanno dato un soprannome.

GLI Aria, i Finco, i Coccio, i Caccio, i Marancio
Tutti Bortolami con lo stesso cognome registrato.

Poi s'aggiunsero: i Pacassi, Rosin, Faggin, Bordin,
Giraldin, Varotto, Schiavon detti i "Ciavarin".

Voltabarozzo è stata battezzata,
Questa contrada
Al di fuor delle mura di Padova circondata.

Nei casoni allora si viveva:
Fatti di fango, di canne e di paglia.
Qualcuno fu bruciato, con maestria in una villa
venne rifatto.

Verdure si coltivavano
Verze, broccoli, radicchio, spinaci e insalata.
Per cittadini, maestranze della città governata.

Bagnata dal Bacchiglione
Più volte sommersa dall'alluvione.

Facente capo ad un vasto territorio
Strappato al bosco Regnano confidavano
alla sera dopo il consueto lavoro nella preghiera.

Costruita una chiesa a S. Pietro e S. Paolo
consacrata

La Madonna del Rosario festeggiata
I posterì continuano rendendo più bella la
tradizione.

Voltabarozzo

Nel suo complesso modernizzata
Da tutti amata per la volontà dimostrata
di non scordare i sudori dei vecchi genitori.

Antonio Bortolami

Il Thinkin day

◆ Ci sono due tipi di giorni: quelli normali e speciali. Natale, Pasqua, le feste religiose e quelle civili rientrano in questa seconda categoria, assieme ai compleanni degli amici e dei parenti, gli anniversari, le ricorrenze, gli onomastici, le ferie invernali e quelle estive. Ma per il “Buon Scout” c’è un altro giorno speciale, da ricordare ogni anno e segnare in rosso sul calendario. È il 22 febbraio, è il “Thinkin day”, la giornata del pensiero. Un giorno non scelto a caso tra i trecentosessantacinque giorni dell’anno, ma il giorno in cui è nato Baden Powell, il fondatore storico, colui che ha dato anima e forma allo scoutismo e di Olave Baden-Powell, sua moglie, che ha aperto questo “gioco” anche alle bambine, alle ragazze, alle donne. Da quel momento, sono passati più di cento anni. Centotré. E da quel momento migliaia di giovani e adulti vivono una splendida avventura, fazzolettone al collo, zaino in spalla e sorriso sempre pronto. Tutti gli scout, dal più giovane lupetto al capo più esperto, durante questa giornata speciale dovrebbero trovare un momento per fermarsi e fare il punto del percorso. Capire se la caccia, il sentiero, la strada che si sta percorrendo è quella giusta. Ma dovrebbe anche l’occasione per riflettere su quello che sta accadendo attorno, capire se è possibile per davvero rendere la città, il paese, il mondo un posto sempre migliore. Ogni volta viene scelto un tema diverso, un problema da provare a risolvere. Quest’anno l’obiettivo era mettere fine alla povertà e alla fame mondiale, un dramma che continua ad angosciare le persone più deboli anche se è troppo spesso trascurato e dimenticato, sopraffatto dalle mille altre notizie che affollano giornali e servizi al tg. Un problema che per un pomeriggio è stato al centro di una attività organizzata dai capi del gruppo PD 5 nel parco Azuleio lo scorso 20 febbraio. I lupetti del



branco del Fiume e della Roccia della pace, aiutati dagli esploratori e dalle guide del reparto, divisi nei sei continenti (Europa, Asia, Oceania, Africa, America del Nord e America Latina), hanno cercato di “salvare” la Terra da una minaccia aliena che minacciava di portare via ogni bene. Scoprendo così con un gioco divertente, le fortune (un pasto caldo, un tetto che ci ripara, persone amiche al nostro fianco) che spesso non ci accorgiamo da avere e che non tutti possono vantare. Tutto questo mentre i “grandi” del clan e del noviziato tentavano nell’ardua impresa di rendere il più potabile possibile l’acqua del canale. Compito assai difficile, ma utile per capire che quanto questo bene sia fondamentale e prezioso per la nostra sopravvivenza.

E così una riunione come tante altre si è trasformata in una giornata speciale. Ancora una volta ha avuto ragione quel saggio motto di BP “tutto col gioco ma niente per gioco”. E tramite il gioco, si è pensato per un momento, di poter davvero cancellare la fame, la sete, la povertà dalla faccia del pianeta. Si è pensato che in fondo, si possono risolvere anche i problemi più grandi, quelli più difficili, quelli che sembrano insuperabili, che coinvolgono tutti noi. Basta volerlo, e anche “l’impossibile può diventare possibile”. Un altro motto di BP e un altro obiettivo di questa giornata del pensiero.

Marco Zanella



Calendario attività catechesi e liturgia anno 2010

28 domenica	Palme ed inizio settimana santa ore 9.30 Celebrazione e processione
29 e 30 marzo	Adorazione XL Ore continuata ore 21.00 Messa e Processione XL Ore
31 mercoledì	Incontro di spiritualità per il Consiglio Pastorale, catechisti, animatori, comunità capi
Aprile 2010	
01 giovedì	ore 19.00 Cena del Signore e prima Comunione Sono invitati tutti i ragazzi del catechismo
02 venerdì	ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi ore 16.30 Liturgia nella morte del Signore ore 21.00 Processione con la reliquia della Croce con varie stazioni della Via Crucis lungo il percorso
03 sabato	ore 21.00 Veglia Pasquale e Messa solenne di Pasqua con i ragazzi di 3° media e i loro genitori Celebrazione del battesimo Segue un momento di festa comunitario per gli auguri Pasqua del Signore
04 domenica	
11 domenica	ore 10.00 Ringraziamento prima Comunione Consegna del vangelo

- Corso biblico sul tema Pietro e la comunità nella Bibbia
- Mostra sull'apostolo Pietro con i lavori dei ragazzi
- Presentazione della guida: "Siamo (in) chiesa"
- Processione con le famiglie nei capitelli

Maggio 2010

9 domenica ore 8.30 – 17.30 Uscita per i ragazzi di 3° media per la richiesta del sacramento della Cresima al santuario delle Grazie di Piove di Sacco

Giugno 2010

05 sabato ore 15.00 Incontro di preghiera comunitario con ragazzi e genitori, seguito da un confronto per gruppi

06 domenica **Festa del settecentenario con i vari gruppi**
ore 9.00 Messa cantata dai cori parrocchiali, seguita da un breve concerto
ore 10.30 Messa per i ragazzi e le famiglie
16 Mercoledì ore 19.00: Messa solenne del 700° con il Vescovo ed i preti originari o che hanno prestato servizio a Voltabarozzo e con i preti dei vicariato, seguita da rinfresco

Settembre 2010

12 domenica Uscita in preparazione alla Cresima con i genitori ed i ragazzi di 3° media
19 domenica Convegno regionale Pueri Cantores

Ottobre 2010

3 domenica Messa, pranzo sociale e processione
10 domenica Rassegna corale di conclusione del 700°



Programma della settimana santa e adorazione delle Quaranta ore

◆ Il mistero Pasquale concentra il messaggio cristiano sul Signore Gesù Crocifisso e Risorto, le due facce dell'identica medaglia: "Egli è morto per i nostri peccati, è risorto per la nostra giustificazione" (Rom 4,25). Il cristiano ha il compito di corrispondere a questo evento salvifico: "L'amore di Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro" (2 Cor 5,14). Ecco la glorificazione di Dio compiuta in Cristo che morendo ha distrutto la morte, e risorgendo ci ha ridonato la vita. È una grande storia d'amore che qui a Voltabarozzo ha preso forma 700 anni fa con la costruzione della chiesa e che oggi coinvolge noi, tutti noi, un'eredità magnifica, un grande progetto di amore che il Padre ha per noi e che ci ha rivelato donando suo Figlio e che sentiamo di fare nostro!! Così la nostra comunità vuole seguire Gesù, camminare con Lui, sotto la sua croce per accogliere ed amare questo grande mistero e farlo proprio per la vita. È per questo che quest'anno per vivere più in profondità la settimana Santa e capire la strada che Gesù ha fatto per noi vogliamo proporre tre momenti particolari a tutte le persone che vogliono mettersi in cammino per prepararsi alla Pasqua:

LA SUA FEDELTA' DURA IN ETERNO

L'adorazione Eucaristica che durerà per tutte le quarant'ore giorno e notte nella nostra Chiesa iniziando Lunedì 29 Marzo alle 8.00 di mattina per tutto il giorno e la notte fino a Martedì 30 ore 19.00. Lunedì sera verso le ore 21.00 ci sarà anche la possibilità di confessarsi. Il Consiglio Pastorale si è reso disponibile per tenere aperta la chiesa tutta la notte!

SEGUIRE LE ORME DI CRISTO

Il venerdì santo con la via crucis è invitata tutta la comunità a fare strada insieme e concretamente ad uscire dalle case e metterci in cammino per pregare e meditare la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo partendo da quattro zone diverse di Voltabarozzo, via Sabbionari, via Pizzamano, via P. Tribuno, via Venier, per ritrovarci tutti nella nostra chiesa.

UNA CHIESA CHE CRESCE

Sabato sera nella SantaVeglia Pasquale la nostra

comunità accoglierà i nuovi catecumeni, persone adulte che dopo un lungo percorso di scoperta della fede riceveranno i Sacramenti del Battesimo della Comunione e della Confermazione. Questo avvenimento ci dà motivo di riflettere sulla nostra vita, sulla scelta che abbiamo fatto anche noi di essere testimoni di Cristo ogni giorno della nostra vita.

Allora tre grandi occasioni per questa comunità cristiana da condividere, da non perdere, facciamo anche noi come i nostri nonni, che come un mulino dal movimento lento ma continuo ci hanno fatto conoscere l'acqua viva che disseta per sempre, questa grande eredità che dura in eterno, che ora è nelle nostre mani e che dobbiamo continuare a donarla ai nostri figli.

Buon cammino!!
Buon passaggio, Buona Pasqua.

Festa con le famiglie

◆ Bella, vivace gioiosa la festa di carnevale che abbiamo vissuto in centro parrocchiale lo scorso febbraio.

Anche questa diventa un'occasione per costruire... famiglia!!!

Adulti che si travestono da corsari, maghi o topolini per stupire, giocare e divertirsi con i propri figli insieme con tante famiglie in questa grande casa che è la comunità parrocchiale.

Grazie a tutte le persone che hanno dato una mano e arrivederci alla prossima.

S.G.



I Servizi della Parrocchia

Parrocchia di Voltabarozzo
Piazza SS. Pietro e Paolo, 10
Pagina Web: www.veliero.it/pd/voltabarozzo/
Parroco: Valente don Pierangelo
Tel. 049 750148 – 049 8035070
Cell. 347 8793429
Fax 049 750148 - 48
Email: pierangelo@cise-italia.com

Cooperatore festivo: Corsato don Celestino
Tel. 049 2950859 - Cell. 3384412770
E-mail: doncel@libero.it

Orario SS. Messe

Feriale ore 8.00
Prefestivo ore 16.00 (fino al 13 giugno) - 19.00
Festivo ore 7.30 - 8.45 - 10.00 - 11.15 - 19.00
Dal 21 giugno fino a settembre
ore 7.30 - 9.00 - 11.00 - 19.00

Orario ufficio Parrocchiale

Tel. 049 750148 - Tutti i giorni, eccetto il sabato ed i giorni festivi, dalle ore 8.30 alle ore 9.30

Centro Parrocchiale

Piazza SS. Pietro e Paolo 10 - Tel. 049 8035070
Servizi offerti: bar, sala giochi, sala per anziani.
Orario: ogni giorno dalle ore 15.00 alle 19.00 e dalle ore 20.30 alle ore 23.00
Nei giorni festivi: dalle ore 9.00 alle 12.30 dalle ore 15.00 alle 18.30
Per disposizione di legge chi desidera utilizzare questi servizi deve avere la tessera del circolo.
Per un servizio più completo si cercano volontari disponibili a dare una mano.

Caritas

L'ufficio è aperto ogni martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 10.00 nel centro parrocchiale.

Ambulatorio Parrocchiale

Tel. 049 8035070 (alla chiamata digitare il 46)
Martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00 in Villa Alice.

È gratuito ed aperto a tutti. Offre le seguenti prestazioni:

- misurazione pressione arteriosa
- iniezioni intramuscolari
- consulenza sui problemi sanitari

Il servizio è gestito da infermieri volontari con la consulenza di alcuni medici.

NB. Per la stabilità del servizio si cercano altri infermieri disponibili al dare una mano:

telefonare al n. 049 8035070 - 46 nelle ore di ambulatorio oppure al n. 049 750148.

Biblioteca

È sistemata nella mansarda del centro parrocchiale, con uno spazio particolare per i ragazzi,

Doposcuola per i ragazzi delle classi elementari e medie

Funziona nei giorni di lunedì, mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

È gestito da uno staff di docenti a titolo gratuito ed è aperto a tutti.

Consulenza di uno psicologo

Lunedì dalle ore 16.30 alle 18.00 presso il centro parrocchiale ed è aperto a tutti.

Un grazie ed un invito

Un grazie a tutte le persone che lavorano nei vari servizi di volontariato che offre la nostra comunità: chiesa, centro parrocchiale, bar, ambulatorio, doposcuola e biblioteca.

Un invito ad altre persone che sono disponibili a dare una mano.

La Parrocchia ha bisogno di tutti!

Pasqua

Dolce Pasqua,
dal tiepido sole che risveglia la natura,
riscalda i cuori e li colma di speranza.

Oggi tutti siamo in festa:
è Risorto Gesù nostro Signore.

Anche noi, come Lui,
oggi sì, proprio oggi risorgiamo,
se ci apriamo come i boccioli al calore del sole.

Riconoscenti al sacrificio
che Gesù ha fatto per noi.

Questo è l'augurio
che i fedeli uniti lanciano al mondo.

Camminare assieme sulle
Sue orme.

Antonio Bortolami